



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (TREMONTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 OTTOBRE 2011

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

ALLEGATO

Nota tecnico-illustrativa

*(Articolo 11, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive
modificazioni)*

Nota tecnico - illustrativa

INDICE

Premessa	1
1 IL RACCORDO TRA IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2
1.1 Il bilancio dello Stato a legislazione vigente 2012-2014	2
1.2 Il raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche	5
2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA	13
2.1 Il contenuto del disegno di Legge di Stabilità e l’impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica	13

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2012-2014, competenza.....	3
Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2012-2014, cassa.....	3
Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa.....	3
Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa.....	4
Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni Sec 95 – anno 2012.....	7
Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale – anno 2012.....	10
Tabella 1.2-3 Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche per sottosettore – anno 2012.....	12
Tabella 2.1-1 Effetti finanziari della manovra (allegato 3 – ex allegato 7).....	15
Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2012.....	16
Tabella 2.1-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2013.....	16
Tabella 2.1-4 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2014.....	17

Premessa

Le novità introdotte dalla legge n. 196 del 2009, di riforma della contabilità pubblica, e dalla successiva legge n. 39 del 2011, per l'armonizzazione del ciclo della programmazione nazionale con la nuova governance europea, investono i principali aspetti del sistema di procedure e regole che disciplinano le materie della contabilità e della finanza pubblica. Tra i vari obiettivi, le modifiche introdotte mirano a migliorare la trasparenza e la leggibilità delle informazioni contenute nel bilancio pubblico, la valutazione degli effetti finanziari associati alle misure economiche e fiscali adottate nell'azione di Governo e il loro riflesso sui saldi di finanza pubblica presi a riferimento dall'Europa per la valutazione della posizione fiscale di ciascuno Stato membro.

In questa ottica l'articolo 11, comma 9, della legge n. 196 del 2009, in particolare, prevede che, a corredo del disegno di Legge di Stabilità, sia trasmessa alle Camere una apposita Nota tecnico-illustrativa.

In coerenza con la previsione legislativa, la prima parte del documento ha natura conoscitiva e, dopo aver riepilogato le principali dimensioni quantitative del bilancio a legislazione vigente 2012-2014, espone il raccordo tra il disegno di legge di bilancio e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, evidenziando i passaggi che consentono di ricondurre le grandezze di bilancio espresse in termini di contabilità pubblica a quelle misurate secondo i criteri della contabilità nazionale.

Nella seconda parte della Nota sono illustrati i contenuti e il quadro riepilogativo degli effetti del disegno di Legge di Stabilità 2012-2014 sul bilancio dello Stato e sui principali saldi di finanza pubblica.

In tal senso, è opportuno ricordare come le misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica volti al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, secondo quanto illustrato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011, siano state già individuate con i decreti legge n. 98 del 2011 (convertito dalla legge n. 111/2011) e n. 138 del 2011 (convertito dalla legge 148/2011). Le modifiche introdotte alla legislazione vigente con il disegno di Legge di Stabilità non comportano dunque ulteriori effetti correttivi netti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

1 IL RACCORDO TRA IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1.1 *Il bilancio dello Stato a legislazione vigente 2012-2014*

In linea con quanto previsto dalla vigente normativa di contabilità e finanza pubblica, il disegno di legge di bilancio (DLB) è presentato, contestualmente al disegno di Legge di Stabilità, il 15 ottobre.

Esso è redatto secondo i criteri della legislazione vigente – illustrati in dettaglio nella relazione illustrativa allegata al DLB cui si rimanda – e interessa l'intero triennio di programmazione 2012-2014, sia con riferimento alle previsioni di competenza che a quelle di cassa.

Tra le principali novità normative si segnala l'ampliamento dei margini di flessibilità concessi alle amministrazioni in fase di formazione del bilancio. Con il decreto legge n. 78 del 2010, per il triennio 2011-2013, in deroga alle norme della legge n. 196 del 2009, è stata infatti concessa alle amministrazioni centrali dello Stato la possibilità di proporre, rispetto a quanto sarebbe previsto dalla legislazione vigente, una differente articolazione degli stanziamenti "rimodulabili" anche tra Missioni dello stesso stato di previsione. Nella stessa direzione opera l'interpretazione maggiormente restrittiva fornita con il decreto legge n. 98 del 2011 sulla tipologia di spese da considerare "non rimodulabili". In applicazione di questa norma si è proceduto, in sede di formazione del disegno di legge di bilancio, alla puntuale verifica delle effettive esigenze di carattere obbligatorio e alla conseguente revisione della classificazione dei capitoli di spesa rimodulabili e non rimodulabili.

Le principali dimensioni quantitative delle entrate, delle uscite e dei saldi differenziali del bilancio, nonché l'articolazione delle entrate e delle spese per categorie economiche, in termini di competenza e di cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie, sono riportate nelle tabelle seguenti. I dati contabili del bilancio vengono esposti al lordo delle regolazioni contabili e debitorie (diversamente da quanto riportato nella relazione illustrativa del DLB) al fine di agevolare il confronto tra il bilancio "finanziario" dello Stato e il conto economico delle AP-comparto Stato.

Tali informazioni (per la cui analisi di dettaglio si fa rinvio alla relazione illustrativa del disegno di legge di bilancio 2012) costituiscono la base di partenza per la costruzione del raccordo tra le previsioni del DLB a legislazione vigente e quelle del conto delle Amministrazioni Pubbliche (AP), che costituisce l'oggetto principale della presente nota.

Le tabelle 1.1-1 e 1.1-2 illustrano, in particolare, il quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente per titoli e per i principali saldi del bilancio dello Stato. Il riepilogo delle entrate e delle spese per categoria economica, relativo al triennio 2012 – 2014, è invece esposto nelle tabelle 1.1-3 e 1.1-4.

Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2012-2014, competenza

	2012	2013	2014	Variazioni %	
				2013/2012	2014/2013
Entrate finali	528.281	557.128	571.080	5,5	2,5
Spese finali	546.305	546.622	533.472	0,1	-2,4
Rimborso prestiti	239.211	191.543	197.783	-19,9	3,3
SALDI DI BILANCIO					
Risparmio pubblico	22.547	54.312	69.061		
Saldo netto da finanziare	-18.024	10.506	37.608		
Avanzo primario	70.868	102.302	134.091		
Indebitamento netto	-17.969	10.502	37.529		
Ricorso al mercato	257.235	181.037	160.175		

Al lordo delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2012-2014, cassa

	2012	2013	2014	Variazioni %	
				2013/2012	2014/2013
Entrate finali	478.748	505.243	519.276	5,5	2,8
Spese finali	563.907	559.955	546.838	-0,7	-2,3
Rimborso prestiti	239.224	191.543	197.783	-19,9	3,3
SALDI DI BILANCIO					
Saldo netto da finanziare	-85.159	-54.712	-27.562		
Ricorso al mercato	324.383	246.255	225.345		

Al lordo delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa

	DLB Competenza			DLB Cassa		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
TRIBUTARIE – Titolo I						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	261.265	284.237	294.244	240.606	258.972	268.979
Tasse e imposte sugli affari	166.874	170.890	173.972	154.916	162.519	165.601
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	31.074	31.321	31.658	31.540	31.542	32.077
Monopoli	10.884	10.885	10.886	10.884	10.885	10.886
Lotto, Lotterie e altre attività di gioco	14.160	14.504	14.860	14.160	14.504	14.860
Totale entrate tributarie	484.257	511.837	525.620	452.106	478.422	492.403
EXTRATRIBUTARIE – Titolo II						
Proventi speciali	869	883	869	869	883	869
Proventi dei servizi pubblici minori	13.777	15.085	15.255	6.186	6.379	6.233
Proventi dei beni dello Stato	219	216	217	222	219	220
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	2.356	2.444	2.538	2.356	2.444	2.538
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.568	4.323	4.607	2.601	2.363	2.646
Recuperi, rimborsi e contributi	17.762	17.710	17.185	9.935	9.903	9.578
Partite che si compensano nelle spesa	3.221	3.371	3.521	3.221	3.371	3.521
Totale entrate extratributarie	42.772	44.032	44.192	25.390	25.562	25.605
ALIENAZIONE ED AMM. DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI – Titolo III						
Vendita dei beni e affrancazione dei canoni	4	3	3	4	3	3
Ammortamento di beni patrimoniali	1074	1074	1074	1074	1074	1074
Rimborsi di anticipazione e crediti vari del Tesoro	174	182	191	174	182	191
Totale entrate da alienazione ed amm. di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.252	1.259	1.268	1.252	1.259	1.268
Totale entrate finali	528.281	557.128	571.080	478.748	505.243	519.276
Accensione prestiti	257.237	181.037	160.176	324.388	246.255	225.347
Totale entrate complessive	785.518	738.165	731.256	803.136	751.498	744.623

Al lordo dei rimborsi IVA (milioni di euro)

Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa

	DLB Competenza			DLB Cassa		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
SPESE CORRENTI						
Redditi da lavoro dipendente	87.419	87.090	86.767	87.536	87.090	86.767
IRAP	4.639	4.615	4.592	4.639	4.615	4.592
Consumi intermedi	8.392	8.288	8.296	8.819	8.528	8.490
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	226.886	226.393	220.649	227.532	226.395	220.650
Amministrazioni Centrali	9.130	8.944	8.796	9.235	8.944	8.796
Amministrazioni Locali:	113.653	113.422	113.686	114.186	113.424	113.687
Regioni	88.373	90.569	90.902	88.393	90.571	90.904
Comuni	17.568	15.189	15.170	17.827	15.189	15.170
altre	7.712	7.664	7.614	7.966	7.664	7.613
Enti previdenziali e assistenza sociale	104.103	104.027	98.167	104.111	104.027	98.167
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.895	3.916	3.905	4.017	3.916	3.905
ad imprese	4.089	4.078	3.756	4.797	4.078	3.756
ad estero	1.552	1.543	1.543	1.552	1.543	1.543
Risorse proprie CEE	18.200	18.850	19.500	18.200	18.850	19.500
Interessi passivi e redditi da capitale	88.892	91.796	96.483	88.892	91.796	96.483
Poste correttive e compensative	49.459	49.624	49.795	49.459	49.624	49.795
Ammortamenti	1074	1074	1074	1074	1074	1074
Altre uscite correnti	9.985	4.290	4.391	22.239	16.299	16.401
Totale spese correnti al netto degli interessi	415.590	409.761	404.268	429.864	422.012	416.473
TOTALE SPESE CORRENTI	504.482	501.557	500.751	518.756	513.808	512.956
SPESE IN C/CAPITALE						
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.386	6.076	5.895	5.847	6.068	5.966
Contributi agli investimenti ad Amm.ni Pubb:	13.715	11.124	5.612	14.094	11.124	5.612
Amministrazioni Centrali	8.401	7.913	2.415	8.452	7.913	2.415
Amministrazioni Locali:	4.667	2.569	2.531	4.980	2.569	2.531
Regioni	1.885	662	630	1.905	662	630
Comuni	2.317	1.448	1.455	2.584	1.448	1.455
altre	465	459	446	491	459	446
Enti previdenziali e assistenza sociale	647	642	666	662	642	666
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	80	80	77	93	80	77
ad imprese	8619	7124	6774	9726	7214	6864
ad estero	666	695	695	766	695	695
Altri trasferimenti in conto capitale	13.128	19.788	13.556	14.148	20.788	14.556
Acquisizione di attività finanziarie	229	178	112	477	178	112
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	41.823	45.065	32.721	45.151	46.147	33.882
Totale spese finali al netto degli interessi	457.413	454.826	436.989	475.015	468.159	450.355
TOTALE SPESE FINALI	546.305	546.622	533.472	563.907	559.955	546.838
Rimborso prestiti	239.211	191.543	197.783	239.224	191.543	197.783
TOTALE COMPLESSIVO	785.516	738.165	731.255	803.131	751.498	744.621

Al lordo delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

1.2 Il raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, della legge 196 del 2009, nel presente paragrafo sono esplicitate le procedure di riclassificazione e i principali passaggi contabili necessari per la costruzione del raccordo tra le previsioni di carattere finanziario contenute nel DLB per l'anno 2012 e quelle tendenziali del conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche¹ esposte nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.

In particolare, nella presente Nota è chiarito il raccordo tra le dimensioni del bilancio dello Stato espresse in termini di contabilità pubblica e quelle, del medesimo comparto, definite secondo i criteri e le regole della contabilità nazionale (Sec95)², evidenziando l'ulteriore passaggio al conto economico consolidato delle AP³.

Il raccordo contabile, qui presentato nelle sue linee essenziali e in forma semplificata al fine di renderne più immediata la leggibilità, consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle previsioni di entrata e di uscita contenute nel DLB, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle dell'intero conto delle Amministrazioni Pubbliche, che determinano l'indebitamento netto delle AP, parametro di riferimento (insieme al rapporto debito/PIL) per l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita⁴.

Nella costruzione del raccordo tra DLB e conto economico dello Stato di contabilità nazionale sono, in particolare, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di differenti schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico (da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa, ecc.)⁵.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione corretta dei principi contabili del Sec95 (momento di registrazione, trattamento di operazioni specifiche, ecc.). Ad esempio, il Sec95 prevede che la registrazione dei rinnovi contrattuali (e degli eventuali arretrati) venga effettuata nel momento di perfezionamento del contratto e non in quello dello stanziamento

¹ Costruito secondo lo schema dei conti europei Sec95.

² Lo Stato e le Amministrazioni Pubbliche rappresentano due diversi ambiti di riferimento cui sono associate operazioni di entrata e di uscita utilizzate come indicatori di riferimento per la previsione e la valutazione degli andamenti di finanza pubblica. Nella prassi dell'analisi di finanza pubblica, ai due operatori si associano due diversi saldi contabili. Per il bilancio dello Stato, il **saldo netto da finanziare** e per le Amministrazioni Pubbliche l'**indebitamento netto o deficit pubblico**.

³ Per una esposizione dettagliata delle metodologie qui utilizzate si rimanda al volume "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", RGS Servizio Studi, luglio 2008.

⁴ Per la metodologia di costruzione delle previsioni si veda la nota metodologica allegata alla Sezione II del Documento di Economia e Finanza.

⁵ Per i criteri che regolano la contabilizzazione e la classificazione delle transazioni si veda il capitolo 3 del volume "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", RGS Servizio Studi, luglio 2008.

delle somme in bilancio, così come per quanto riguarda alcune tipologie di spese militari si applicano le decisioni Eurostat in materia di forniture militari relative a sistemi complessi⁶.

Il terzo aspetto nella costruzione del raccordo è quello motivato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle AP.

A fini illustrativi, l'analisi e l'esposizione del raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico complessivo delle AP sono presentate suddividendo questo processo in tre fasi successive (che trovano evidenza, rispettivamente, nelle tabelle 1.2-1, 1.2-2 e 1.2-3):

- nella prima fase viene effettuata la riclassificazione dalle categorie economiche del bilancio dello Stato alle voci economiche tipiche della contabilità nazionale. Gli effetti di tali operazioni, che consentono la riaggregazione per principali codici Sec95, sono illustrati nella tabella 1.2-1 "Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni Sec95". Tali riclassificazioni delle poste contabili si rendono necessarie (talvolta a livello di singolo capitolo) per mettere in relazione le categorie del bilancio dello Stato - così come esposte nel DLB presentato al Parlamento - con quelle corrispondenti della contabilità nazionale⁷;
- nella seconda fase vengono effettuate le necessarie operazioni di consolidamento che consentono di allargare il perimetro del bilancio dello Stato, con l'inclusione degli Organi Costituzionali e di altri enti che hanno contabilità indipendenti, nonché sono applicati i principi contabili del Sec95. Gli effetti di tali operazioni sono illustrati nella tabella 1.2-2 "Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale";
- nella terza fase viene infine evidenziato il collegamento tra il conto economico del comparto Stato di contabilità nazionale e quello delle Amministrazioni Centrali, di cui esso costituisce la parte preponderante, e i conti degli altri sottosettori (Amministrazioni Locali ed Enti di previdenza), sino a costruire il conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche.

Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni Sec95

Entrando più in dettaglio nelle operazioni effettuate, la tabella 1.2-1, espone una mera riclassificazione delle operazioni per la quale i saldi del bilancio dello Stato non dovrebbero subire modifiche: in particolare l'indebitamento netto (il primo saldo che compare nella tabella, che non tiene conto delle partite finanziarie)⁸, aggregato confrontabile con quello di contabilità nazionale, e il saldo netto da finanziare (secondo saldo della tabella).

⁶ La Decisione Eurostat prescrive che, in caso di contratti di lunga durata, benché per la fornitura di armamenti valga il criterio del perfezionamento del contratto (fase dell'"impegno" di bilancio), il momento di registrazione sia invece quello della "consegna".

⁷ Lo schema seguito per le categorie Sec95 è quello del Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione Europea, di solito presentato nel conto pubblicato dall'Istat (si veda Istat, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche*, anni vari).

⁸ Categoria XV delle entrate (Rimborsi, anticipazioni e crediti vari del Tesoro) e categoria 31 della spesa (acquisizione di attività finanziarie).

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni Sec 95 - anno 2012

Cod. Cat.	Categoria economica del bilancio dello Stato	DLB Competenza	DLB Cassa	Tagli DL 98/2011 e DL 138/2011 (*)	Classificazione SEC95 del Bilancio dello Stato	DLB Competenza	DLB Cassa
ENTRATE TRIBUTARIE					TRIBUTARIE TRIBUTARIE		
I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	261.265	240.606		D5 Imposte dirette	233.380	212.721
II +III+IV +V	Imposte indirette totale	222.992	211.500		D2 Imposte indirette	177.863	166.330
EXTRATRIBUTARIE					ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
VI	Proventi speciali	869	869		P1 Vendita beni e servizi	17.075	12.392
VII	Proventi di servizi pubblici minori	13.777	6.186				
VIII	Proventi dei beni dello Stato	219	222		D4 Redditi da capitale	6.443	4.479
IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	2.356	2.356				
X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.568	2.601				
XI	Recuperi rimborsi e contributi	17.762	9.935		D73 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.067	2.867
					D75 Trasferimenti correnti diversi	18.933	8.398
XII	Partite che si compensano nella spesa	3.221	3.221		Poste correttive	0	0
	Totale entrate correnti	527.029	477.496		Totale entrate correnti	456.761	407.187
ENTRATE DA ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					ENTRATE DA ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	4	4		D99 Altri trasferimenti in conto capitale	504	504
XIV	Ammortamenti di beni patrimoniali	1.074	1.074		K1 Ammortamento	1.074	1.074
					D91 Imposte in conto capitale	574	574
	Totale entrate in conto capitale	1.078	1.078		Totale entrate in conto capitale	2.152	2.152
	Totale entrate netto accensione prestiti	528.107	478.574		Totale entrate netto accensione prestiti	458.913	409.339
XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	174	174		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	174	174
	Accensione prestiti	257.237	324.388		Accensione prestiti	257.237	324.388
	TOTALE ENTRATE	785.518	803.136		TOTALE ENTRATE	716.324	733.901
USCITE CORRENTI					USCITE CORRENTI		
1	Redditi da lavoro dipendente	87.419	87.537	-50	D1 Redditi da lavoro dipendente	88.060	88.854
2	Consumi intermedi	8.392	8.822	-1.645	P2 Consumi intermedi	11.057	12.167
3	Imposte pagate sulla produzione	4.639	4.639		D2 Imposte Indirette	13.801	13.811
4	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche	226.887	227.533	-646	D73 Trasferimenti correnti ad enti pubblici	206.649	208.365
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	3.895	4.017	-185			
5.1	Prestazioni sociali in denaro	1.053	1.054	-3	D62 Prestazioni sociali	885	886
5.2	Trasferimenti sociali in natura	373	373	-100	D631 Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura	452	452
5.3	Altri trasferimenti correnti a famiglie	2.469	2.590	-82	D75 Trasferimenti diversi a famiglie ed imprese	3.607	4.030
6	Trasferimenti correnti ad imprese	4.089	4.797	-161	D3 Contributi alla produzione	4.480	5.603
7	Trasferimenti correnti ad estero	1.552	1.552	-96	D74 Aiuti internazionali	1.547	1.577
8	Risorse proprie Unione Europea	18.200	18.200		D75 Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.200	13.200
9	Interessi passivi e redditi da capitale	88.892	88.892		D41 Interessi	88.892	88.892
10	Poste correttive e compensative	49.459	49.459	-157	Poste correttive e compensative	0	0
11	Ammortamenti	1.074	1.074		K1 Ammortamento	1.074	1.074
12	Altre uscite correnti	9.985	22.239	-360	Altre uscite correnti	3.609	7.412
	Totale uscite correnti	504.483	518.761	-3.300	Totale uscite correnti	437.313	446.323
USCITE IN CONTO CAPITALE					USCITE IN CONTO CAPITALE		
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.386	5.847	-1.328	P51 Investimenti fissi lordi	2.472	3.748
22	Contributi agli investimenti	13.715	14.094	-629	D92 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	11.603	13.401
23, 24 e 25	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	9.365	10.585	-1.651	D92 Contributi a imprese, famiglie ed estero	9.084	11.973
26	Altri trasferimenti in conto capitale	13.128	14.148	-3.792	D99 Altri trasferimenti in conto capitale	5.711	8.055
	Totale uscite in conto capitale	41.594	44.674	-7.400	Totale uscite in conto capitale	28.870	37.177
	Totale uscite netto rimborso passività e partite finanziarie	546.077	563.435	-10.700	Totale uscite netto rimborso passività e partite finanziarie	466.183	483.500
	Indebitamento netto	-17.970	-84.861	10.700	Indebitamento netto	-7.270	-74.161
	Acquisizione attività finanziarie	229	477		Acquisizione attività finanziarie	229	477
	Saldo netto da finanziarie	-18.025	-85.164		Saldo netto da finanziarie	-7.325	-74.464
	Rimborso passività finanziarie	239.211	239.224		Rimborso passività finanziarie	239.211	239.224
	Totale uscite	785.517	803.136	-10.700	Totale uscite	705.623	723.201
	SALDO COMPLESSIVO DI BILANCIO	0	0	10.700	SALDO COMPLESSIVO DI BILANCIO	10.700	10.700

(*) Ipotesi di riduzione delle spese dei Ministeri adottata con il DPCM 28 settembre 2011.

Importi in milioni di euro

La tabella 1.2-1 riporta una colonna (la quinta da sinistra) in cui sono evidenziati gli effetti, distinti per categoria economica, delle riduzioni di spesa dei ministeri disposte con i decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011 e indicate nel complesso come obiettivo per ciascun ministero nel DPCM del 28 settembre 2011. In termini di saldo netto da finanziare, le riduzioni di spesa, pari a 10,7 miliardi di euro, sono state ipotizzate in relazione alla distribuzione delle spese primarie rimodulabili per ministero nel 2012. Tali riduzioni, non comprese nel DLB, vengono invece considerate nell'operazione di transcodifica e determinano quindi una differenza nei saldi.

Pertanto, l'indebitamento netto del DLB è pari a -17.970 milioni in termini di stanziamento di competenza e a -84.861 milioni in termini di autorizzazioni di cassa. Tale saldo però non include i tagli disposti con i decreti citati. Includendo tali riduzioni, l'indebitamento risulta ridotto (per un ammontare pari a 10.700 milioni) e uguale a quello evidenziato nelle colonne riclassificate in termini di Sec95 (e cioè pari rispettivamente a - 7.270 e -74.161).

Inoltre la tabella evidenzia le principali riclassificazioni effettuate che, per quanto concerne le entrate, riguardano le imposte (dirette e indirette), per le quali le operazioni di correzione e integrazione sono essenzialmente di due tipi: nettizzazione delle voci di entrata (con voci di spesa) e altre riclassificazioni. Tra le più significative si citano:

- Rimborsi e compensazioni (-)

Riclassificati come minori imposte, in quanto nel bilancio dello Stato le imposte sono registrate al lordo, mentre nel conto economico delle Amministrazioni Pubbliche sono registrate al netto.

I rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti e le somme che gli stessi detraggono dai versamenti utilizzando il meccanismo della compensazione (registrati nel bilancio dello Stato tra le spese nella categoria delle Poste correttive e compensative) vengono portati in diminuzione dell'entrata. Le entrate tributarie nette rappresentano una misura del prelievo fiscale economicamente più significativa di quella al lordo dei rimborsi e delle compensazioni, anche ai fini della valutazione della pressione tributaria.

- Regolazioni e devoluzioni (-)

La devoluzione di quote di entrate erariali agli enti territoriali e la regolazione contabile al bilancio dello Stato di entrate incassate direttamente dagli stessi enti rappresentano il più significativo esempio di entrate tributarie accertate nel bilancio dello Stato che, nel passaggio alla contabilità nazionale, sono riclassificate come trasferimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche.

La parte rimanente delle riclassificazioni di entrata, di importo più contenuto, è rappresentata da alcune tipologie che nel bilancio dello Stato sono considerate come imposte, mentre nella classificazione Sec95 rappresentano vendite di beni e servizi o trasferimenti (ad esempio: concessioni, licenze e brevetti, vendita di cambiali e carta bollata, tasse scolastiche, ecc.).

Per quanto riguarda le spese, innanzitutto è stata stimata la ripartizione dei fondi di riserva (spese obbligatorie, impreviste, residui passivi perenti, ecc.), dei fondi da ripartire (ad esempio il Fondo per le aree sottoutilizzate, ora "Fondo per lo sviluppo e la coesione") e dei fondi speciali per la copertura dei nuovi provvedimenti legislativi, che nel DLB sono appostati in maniera indistinta nelle categorie "Altre uscite correnti" e "Altri trasferimenti in conto capitale".

La ripartizione è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nella Nota metodologica allegata alla Sezione II del Documento di Economia e Finanza (analisi tematica sul bilancio dello Stato), alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Anche nel caso della ripartizione dei fondi si tratta di una mera riallocazione di risorse tra le diverse voci economiche del conto con impatto nullo sul saldo netto da finanziare.

Le altre riclassificazioni delle voci di spesa concernono essenzialmente alcune ricomposizioni tra consumi intermedi (spesa corrente) e investimenti fissi lordi (spesa in conto capitale), relativamente all'acquisto di alcuni beni durevoli e non durevoli, acquisto di software, ecc.. Di queste ultime, la correzione più rilevante riguarda una parte delle spese della Difesa relativa agli armamenti (aerei, navi, ecc.), in quanto nel bilancio dello Stato sono classificati come investimenti mentre in contabilità nazionale rientrano tra i consumi intermedi.

Per quanto riguarda le imposte indirette in uscita, la differenza che si riscontra è dovuta alle imposte pagate sulla produzione di servizi offerti dallo Stato, che possono essere vendibili e non vendibili.

Con riferimento alle risorse proprie UE, la differenza che si riscontra è dovuta all'IVA comunitaria e ad altre imposte di competenza dell'Unione Europea che nel bilancio dello Stato rappresentano una partita di giro e sono incluse tra le entrate e le uscite per lo stesso ammontare, mentre in contabilità nazionale sono trattate come "operazioni per conto della UE" e pertanto escluse sia dalle entrate che dalle uscite.

Per le voci relative ai trasferimenti, sono state operate alcune riclassificazioni da trasferimenti correnti a trasferimenti in conto capitale e viceversa (crediti di imposta alle famiglie per rottamazione autoveicoli, contributi in conto interessi al settore aeronautico, ecc.).

Tabella 1.2-2: Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale

La tabella 1.2-2 mostra il passaggio dai dati del DLB riclassificati - esposti in termini di contabilità pubblica e al netto delle partite finanziarie⁹ - ai corrispondenti valori di contabilità nazionale. Detto passaggio inizia adeguando il perimetro di riferimento del bilancio statale alla definizione del comparto Stato di contabilità nazionale, con l'inclusione degli organismi dotati di autonomia contabile e di bilancio, e cioè la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, le Agenzie fiscali, il Consiglio di Stato e i TAR, nonché gli Organi costituzionali, attraverso apposite operazioni di consolidamento. Ciò implica l'eliminazione delle voci relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale in entrata e in uscita di detti Organismi e la loro riattribuzione alle effettive voci di spesa degli Enti stessi¹⁰.

Per maggiore chiarezza espositiva le entrate e le spese di tali Organi vengono evidenziate in una colonna separata, ad essi intestata.

⁹ Riportati nelle colonne (1) e (2) della tabella 1.2-2 e ottenuti eliminando le partite finanziarie dalle ultime due colonne della tabella 1.2-1.

¹⁰ Per effettuare questo tipo di operazione è necessario disporre dei bilanci preventivi e consuntivi dei citati Enti sulla base dei quali stimare le spese effettive degli stessi e aggiungere eventuali entrate proprie.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale - anno 2012

Classificazione SEC95 del Bilancio dello Stato	DLB Stanziamento di Competenza (1)	DLB Autorizzazione di Cassa (2)	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, Org. Costituzionali (3)	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN (4)	Comparto Stato (CN) (5)
ENTRATE					
Tributarie	411.243	379.051		-23.059	388.184
D5 Imposte dirette	233.380	212.721		-20.032	213.348
D2 Imposte indirette	177.863	166.330		-3.027	174.836
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	387	1.624	2.011
D73 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.067	2.867		2.699	5.566
Trasferimenti da altri soggetti	18.933	8.398	0	2.673	11.071
D75 Trasferimenti correnti diversi	18.933	8.398		2.673	11.071
Altre entrate correnti	7.517	5.553	0	5.091	10.644
D74 Aiuti internazionali	0	0		70	70
D4 Redditi da capitale	6.443	4.479		511	4.990
K1 Ammortamento	1.074	1.074		4.510	5.584
Totale entrate correnti	440.760	395.869	387	-10.972	417.476
D91 Imposte in conto capitale	574	574		0	574
D99 Trasferimenti da altri soggetti	504	504		496	1.000
Totale entrate in conto capitale	1.078	1.078	0	496	1.574
TOTALE ENTRATE	441.838	396.947	387	-10.476	419.050
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	88.060	88.854	2.741	28	90.829
Consumi intermedi totale	11.509	12.619	1.867	6.279	19.655
P2 Consumi intermedi	11.057	12.167	1.841	6.000	18.898
D631 Acquisti di beni e servizi da produttori market assim. prestazioni sociali in natura	452	452	26	279	757
D73 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	206.649	208.365	-4.782	-12.039	191.544
Trasferimenti ad altri soggetti	23.719	25.296	387	-931	24.752
D62 Prestazioni sociali	885	886	387	2.125	3.398
D75 F Trasferimenti diversi a famiglie ed imprese	3.607	4.030		-1.421	2.609
D3 Contributi alla produzione	4.480	5.603		-1.659	3.944
D74 Aiuti internazionali	1.547	1.577		24	1.601
D75 Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.200	13.200			13.200
D41 Interessi	88.892	88.892		-6.127	82.765
Altre uscite correnti	1.409	9.905	207	2.213	8.512
D2 Imposte indirette	13.801	13.811	207	375	14.383
P1 Vendita beni e servizi (-)	-17.075	-12.392		908	-11.484
K1 Ammortamento	1.074	1.074		4.510	5.584
D71 Premi di assicurazione	3.609	7.412		-3.580	29
Totale uscite correnti	420.238	433.931	420	-10.577	418.057
P51 Investimenti fissi lordi	2.472	3.748	742	-404	4.086
D92 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	11.603	13.401		-2.791	10.610
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	9.084	11.973		-4.740	7.233
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	5.711	8.055	-775	-6.180	1.100
Totale uscite in conto capitale	28.870	37.177	-33	-14.115	23.029
TOTALE USCITE	449.108	471.108	387	-24.692	441.086
Riduzioni agevolazioni fiscali					4.000
INDEBITAMENTO NETTO	-7.270	-74.161	0	14.216	-18.036

Importi in milioni di euro

Nota bene: il totale delle entrate e il totale delle uscite delle colonne (1) e (2) corrispondono, (ad eccezione della vendita di beni e servizi che dalle entrate è stata spostata nelle uscite con segno negativo), alle ultime due colonne della tabella 1.2-1.

Sempre nella tabella 1.2-2, la colonna (4) ("Raccordo per il passaggio al conto economico di CN") quantifica, per ciascuna voce di entrata e di spesa, gli effetti del passaggio finale della procedura di raccordo ai dati di contabilità nazionale e ingloba la parte di raccordo dovuta alle riduzioni di spesa dei ministeri disposte con i decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011 che, in termini di contabilità nazionale, sono valutate pari a 7.000 milioni di euro, a fronte dei già ricordati 10.700 milioni con effetto sul saldo netto da finanziare.

Ai fini della quantificazione del raccordo, per alcune poste si è utilizzato lo stanziamento di competenza di bilancio¹¹, per altre invece quello di cassa¹² in relazione alla dimensione che meglio approssima i predetti principi. Per talune poste, come gli interessi passivi e i trasferimenti correnti ad altre pubbliche amministrazioni, si è proceduto in modo diverso¹³. Per gli interessi, per i quali nel Sec95 vige il criterio "full accrual"¹⁴, le quantificazioni di contabilità nazionale si basano sullo stock previsto di debito e sulle previsioni dell'andamento dei tassi di interesse sui mercati finanziari, calcolando gli interessi nel momento in cui maturano mentre nel bilancio dello Stato si tiene conto degli obblighi che derivano per lo Stato alle scadenze previste. Ciò spiega l'entità della correzione di contabilità nazionale (-6.127 milioni).

Per i trasferimenti, invece, le elevate differenze derivano dal fatto che le operazioni di tesoreria ("tiraggio" degli Enti), come noto, sono esterne al bilancio dello Stato mentre in contabilità nazionale vanno inglobate nell'ambito delle previsioni.

Per le altre poste contabili, le correzioni più rilevanti di contabilità nazionale sono di seguito sinteticamente elencate¹⁵.

In particolare, relativamente alle entrate, la rettifica più rilevante riguarda le imposte dirette e indirette (-23.059 milioni) che risultano più basse di quelle accertate nel bilancio statale in quanto vengono considerati soltanto quei ruoli che vengono effettivamente incassati¹⁶.

Per le uscite, la rettifica riguardante i consumi intermedi (+6.279 milioni) va valutata considerando che le stime di contabilità nazionale incorporano i Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati (SIFIM), estranei invece al bilancio dello Stato¹⁷. Un ulteriore aggiustamento di rilievo è quello relativo alle prestazioni sociali, che includono, in contabilità nazionale, le pensioni pagate direttamente dallo Stato senza costituzione di riserve.

Pertanto, a seguito del processo di raccordo, il valore del saldo espresso in termini di contabilità nazionale si differenzia da quello indicato nel DLB e risulta pari a -18.036.

¹¹ Va tuttavia ricordato che gli stanziamenti di bilancio di competenza e di cassa non è detto che si tradurranno necessariamente in impegni o pagamenti, ma possono dare luogo a eventuali economie o residui di stanziamento. Questi ultimi non sono registrati in contabilità nazionale.

¹² Il riscontro con i dati utilizzati può dedursi dalla stessa tabella 1.2-2.

¹³ Va evidenziato che i totali e sub-totali delle poste di raccordo sono stati ottenuti effettuando la somma per colonna e non corrispondono ai totali calcolati eventualmente per riga.

¹⁴ Gli interessi devono essere registrati nel momento in cui maturano sullo strumento finanziario sottostante e quindi in maniera continua, a prescindere dalla data di scadenza dei pagamenti.

¹⁵ Per i principi di registrazione delle poste contabili trattate si faccia riferimento a RGS, *ibidem*, pagg. 52-67.

¹⁶ Tutte le somme iscritte a ruolo vengono considerate accertamenti di competenza dell'anno in cui i ruoli vengono emessi, indipendentemente dalla loro riscossione. In considerazione del basso coefficiente di riscossione rispetto all'entità dell'ammontare degli accertamenti a mezzo ruoli si determina, in ogni singolo esercizio, una notevole differenza tra le somme accertate e quelle incassate. Le regole del Sec95 prevedono che, ai fini della determinazione dell'indebitamento netto, a differenza di quanto avviene per le imposte e tasse che derivano dall'attività ordinaria di gestione, debbano essere considerati i ruoli incassati e non quelli accertati.

¹⁷ Per la metodologia e il trattamento di contabilità dei SIFIM si veda *La nuova Contabilità Nazionale*, Istat 2006.

Tabella 1.2-3 Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche per sottosettore

La tabella 1.2-3 "Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche per sottosettore" evidenzia il collegamento tra il comparto Stato e le Amministrazioni Centrali, di cui esso fa parte, e le altre amministrazioni pubbliche. Tale collegamento avviene sostanzialmente attraverso i trasferimenti tra sottosectori.

I trasferimenti iscritti in uscita nel bilancio statale costituiscono entrate per gli enti che li ricevono, i quali successivamente li destinano al finanziamento delle proprie spese. Detti trasferimenti rappresentano una parte (rilevante) delle loro entrate, cui si aggiungono quelle proprie degli enti.

Tabella 1.2-3 Conto economico delle Amministrazione Pubbliche per sottosettore - anno 2012

Classificazione SEC95 del Bilancio dello Stato	Stato (CN)	A.C.	A.L.	E.P.	P.A.
ENTRATE					
Imposte dirette	213.348	213.348	31.910	0	245.258
Imposte indirette	174.836	175.153	67.511	0	242.664
Contributi	2.011	2.155	1.399	218.876	222.430
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.566	6.147	89.007	100.156	0
Altre entrate correnti	21.715	28.729	30.290	2.591	60.666
- Trasferimenti da altri soggetti	11.071	12.147	6.933	906	19.986
- Altre entrate correnti	10.644	16.582	23.357	1.685	40.680
Totale entrate correnti	417.476	425.532	220.117	321.623	771.018
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	8.258	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.000	1.108	4.470	0	5.578
Imposte in conto capitale	574	574	0	0	574
Totale entrate in conto capitale	1.574	1.682	12.728	0	6.152
TOTALE ENTRATE	419.050	427.214	232.845	321.623	777.170
USCITE					
Redditi da lavoro dipendente	90.829	94.363	72.560	3.770	170.693
Consumi intermedi	19.655	22.944	112.637	2.782	138.363
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	191.544	188.192	1.733	5.385	0
Prestazioni sociali	3.398	3.544	3.002	306.783	313.329
Trasferimenti ad altri soggetti	21.354	21.729	13.048	1.103	35.880
Interessi	82.765	82.847	3.604	299	85.806
Altre uscite correnti	8.512	13.185	8.095	180	21.460
Totale uscite correnti	418.057	426.804	214.679	320.302	765.531
Investimenti fissi lordi	4.086	6.222	19.271	-350	25.143
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	10.610	8.258	0	0	0
Trasferimenti ad altri soggetti	8.333	9.170	6.622	0	15.792
- Contributi in c/capitale	7.233	7.871	5.776	0	13.647
- Altri trasferimenti in c/capitale	1.100	1.299	846	0	2.145
Totale uscite in conto capitale	23.029	23.650	25.893	-350	40.935
TOTALE USCITE	441.086	450.454	240.572	319.952	806.466
Riduzioni agevolazioni fiscali	4.000	4.000			4.000
INDEBITAMENTO NETTO	-18.036	-19.240	-7.727	1.671	-25.296

Importi in milioni di euro

2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

2.1 *Il contenuto del disegno di Legge di Stabilità e l'impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica*

Il disegno di Legge di Stabilità per il triennio 2012-2014 tiene conto del quadro macroeconomico e di finanza pubblica riportato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza presentata nello scorso settembre. La manovra disposta con il presente provvedimento è coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica prima indicati nel Documento di economia finanza di aprile 2011 e successivamente resi nettamente più stringenti, in conseguenza della crisi finanziaria dell'area euro.

Le disposizioni contenute nel disegno di Legge di Stabilità non producono effetti sul valore complessivo del fabbisogno e dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, essendo garantito il rispetto degli obiettivi volti a conseguire il pareggio di bilancio nel 2013 grazie alla manovra di aggiustamento dei conti pubblici per il triennio di programmazione, approvata con i decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011.

Gli interventi previsti nel disegno di Legge di Stabilità costituiscono, in alcuni casi, delle mere regolazioni contabili, in altri trovano copertura nell'ambito dello stesso disegno di legge. La riduzione per l'anno 2012 del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (Fondo ISPE) e l'utilizzo per il triennio 2012-2014 del Fondo per l'attualizzazione dei contributi pluriennali permettono, infatti, il rifinanziamento di occorrenze connesse alla prosecuzione di interventi in scadenza in particolari settori (partecipazioni alle missioni internazionali di pace, interventi in materia sociale per l'occupazione e formazione, interventi in materia di istruzione e università, autotrasporto, cinque per mille IRPEF, strade sicure) nonché il finanziamento di interventi vari di alcuni ministeri, sia di natura corrente che in conto capitale.

Vengono inoltre rifinanziate le occorrenze derivanti da norme già esistenti che, previo incremento della dotazione del Fondo per le esigenze indifferibili¹⁸, potranno essere assegnate alle competenti amministrazioni mediante ripartizione del suddetto fondo, da disporre nel corso del 2012 con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le disposizioni del disegno di legge implicano, invece, una variazione del saldo netto da finanziare. In primo luogo, le modifiche derivano dal rifinanziamento degli stanziamenti indicati nella parte tabellare del disegno di legge. Complessivamente, gli interventi

¹⁸ Fondo di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

determinano un impatto peggiorativo sul saldo netto da finanziare di 1 miliardo nel 2012, 1,4 miliardi nel 2013 e 7,5 miliardi nel 2014 (tabella 2.2-1). In particolare, nella tabella E del disegno di legge sono considerate esigenze, quali obblighi internazionali (per 5,5 miliardi nel 2014, derivanti dall'Accordo Interistituzionale U.E del maggio 2006) ovvero investimenti nel quadro degli interventi del Consorzio European Fighter Aircraft (EFA) e per garantire continuità ai programmi FREMM e VBM (per 0,3 miliardi nel 2012, 1,4 miliardi nel 2013 e 1,5 miliardi nel 2014).

Nell'ambito dello stesso provvedimento, sono presenti le norme di riduzione di spesa proposte dai singoli ministeri, in base a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legge n. 98 del 2011, e comunicate al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del DPCM del 28 settembre 2011. Sono scontati effetti per 10,4 miliardi nel 2012, 4,9 miliardi nel 2013 e 4,9 miliardi nel 2014. A queste, i ministeri hanno aggiunto ipotesi di maggiori entrate per 293 milioni nel 2012, 69 milioni nel 2013 e 59 milioni nel 2014¹⁹ al fine di raggiungere gli obiettivi assegnati ai singoli ministeri dal citato DPCM dello scorso settembre. Dette misure, pur indicando nel bilancio dello Stato delle maggiori entrate, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto si traducono in riduzioni di spesa, in quanto si tratta del versamento all'erario di risorse disponibili presso amministrazioni pubbliche (Enti di previdenza, AAMMS, ecc.) che conseguentemente dovranno ridurre le loro spese.

Con riferimento ai tagli, elementi di dettaglio, per ciascun ministero, sono riportati nel disegno di Legge di Stabilità, in cui si distingue tra: effetti riduttivi di spese rimodulabili su proposta dei ministeri²⁰; effetti riduttivi o di rideterminazione dei meccanismi che sottendono alla spesa non rimodulabile, sempre su proposta dei ministeri, con conseguente riduzione degli stanziamenti ovvero versamento all'entrata del bilancio dello Stato²¹; e - ove necessario al conseguimento degli obiettivi assegnati - riduzioni lineari delle somme accantonate e rese indisponibili nell'ambito delle spese rimodulabili, ai sensi del comma 3, dell'articolo 10 del DL 98 del 2011²².

Tali misure non comportano effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche, in quanto già considerate nei tendenziali di finanza pubblica esposti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza. Nelle tabelle che seguono, gli effetti del DL 98 e del DL 138 del 2011 sono evidenziati come voci a sé stanti in apposite righe (Tab. 2.1-1) o apposite colonne (nelle tabelle successive), per tenerli distinti dagli impatti della manovra disposta con il disegno di Legge di Stabilità.

¹⁹ Tali importi costituiscono maggiori entrate ai fini del saldo netto da finanziare ma risultano come minori spese, già scontate nei tendenziali, in termini di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

²⁰ Per 5,4 miliardi nel 2012, 1,4 miliardi nel 2013 e 2,2 miliardi nel 2014.

²¹ Per 0,8 miliardi nel 2012 e 0,5 miliardi per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

²² Per 4,5 miliardi nel 2012, 3,1 miliardi nel 2013 e 2,3 miliardi nel 2014.

Tabella 2.1-1 Effetti finanziari della manovra (allegato 3 - ex allegato 7)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Maggiori entrate (articolato)		263							
Maggiori entrate Ministeri Effetti DL 98 e 138 2011 (*)	293	68	59	0	0	0	0	0	0
Totale maggiori entrate	293	332	59	0	0	0	0	0	0
Totale minori entrate	895	263	0	895	263	0	895	263	0
Minori spese correnti (articolato)	5.631	833	833	4.813	0	0	4.813	0	0
Riduzioni spese correnti Ministeri Effetti DL 98 e 138 2011	3.263	1.601	1.974	0	0	0	0	0	0
Minori spese in conto capitale (articolato)	0	0	0	50	413	525	50	413	525
Riduzioni spese in conto capitale Ministeri Effetti DL 98 e 138 2011	7.144	3.331	2.967	0	0	0	0	0	0
Totale minori spese	16.038	5.765	5.774	4.863	413	525	4.863	413	525
Maggiori spese correnti (articolato)	4.464	835	835	3.306	1	1	3.306	1	1
Maggiori spese in conto capitale (articolato)	1.000	0	0	650	150	350	650	150	350
Totale maggiori spese	5.464	835	835	3.956	151	351	3.956	151	351
Totale generale	9.972	4.998	4.998	-12	1	-174	-12	1	-174
TABELLE - EFFETTI FINANZIARI									
Tab A									
Tab B			500			175			175
Tab C	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tab D	-22	-12	-12	-11	-6	-6	-11	-6	-6
Tab E - rifinanziamenti	315	1.400	7.000	5	5	5	5	5	5
Tab E - rimodulazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale tabelle	293	1.388	7.488	-6	-1	174	-6	-1	174
TOTALE EFFETTI FINANZIARI	9.679	3.610	-2.490	-18	0	0	-18	0	0

Nota bene: la tabella riporta anche gli effetti finanziari del DL 98/2011 e DL 138/2011 relativi alle riduzioni di spesa dei Ministeri e indica solamente gli effetti sul saldo netto da finanziare, essendo gli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche già scontati nelle previsioni della Nota di Aggiornamento del DEF presentata nel settembre 2011.

(*) Le proposte di maggiori entrate presentate dai Ministeri implicano riduzioni di spese in termini di fabbisogno e di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

Importi in milioni di euro

Di seguito (tabelle 2.2-2, 3, 4) si presenta il quadro di sintesi, in termini di competenza, delle previsioni di entrata e di spesa del bilancio dello Stato al netto delle regolazioni contabili e debitorie, evidenziando anche le principali integrazioni dovute agli effetti del disegno di Legge di Stabilità per il triennio 2012-2014.

Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2012

	2011	2012							Bilancio integrato 2012	
	L.V.	Legge di stabilità								Effetti DL 98 e 138 2011(*)
		DLB 2012	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Totale		
	Ass. to									
ENTRATE										
Tributarie	422.052	454.722	-895					-895		453.827
Extratributarie	33.292	42.772	0					0	293	43.065
Alien. e amm.to, ecc.	1.077	1.252	0					0		1.252
Entrate finali	456.421	498.746	-895	0	0	0	0	-895	293	498.144
SPESE										
Spese correnti (netto interessi)	367.587	380.306	-1.167	0	0	-22	0	-1.189	-3.263	375.854
Interessi	78.102	88.892								88.892
Spese conto capitale	42.839	41.063	1.000	0	0	0	315	1.315	-7.144	35.234
Spese finali	488.528	510.261	-167	0	0	-22	315	126	-10.407	499.980
Rimborso prestiti	193.731	239.211	0					0		239.211
Risparmio pubblico	9.655	28.296	272	0	0	22	0	294	3.556	32.146
Saldo netto da finanziare	-32.107	-11.515	-728	0	0	22	-315	-1.021	10.700	-1.836
Ricorso al mercato	237.486	257.237	728	0	0	-28	315	1.021	-10.700	247.558

(*) Le proposte di maggiori entrate presentate dai Ministeri implicano riduzioni di spese in termini di fabbisogno e di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.1-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2013

	L.V.	2013							Bilancio integrato 2013	
		Legge di stabilità								Effetti DL 98 e 138 2011(*)
	DLB 2013	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Totale			
ENTRATE										
Tributarie	482.302	-263						-263		482.039
Extratributarie	44.032	263						263	68	44.363
Alien. e amm.to, ecc.	1.259	0						0		1.259
Entrate finali	527.593	0	0	0	0	0	0	0	68	527.661
SPESE										
Spese correnti (netto interessi)	377.076	2	0	0	-12	0	-10	-1.601		375.465
Interessi	91.797									91.797
Spese conto capitale	45.065	0	0	0	0	1.400	1400	-3.331		43.134
Spese finali	513.938	2	0	0	-12	1.400	1.390	-4.932		510.396
Rimborso prestiti	191.543	0						0		191.543
Risparmio pubblico	57.461	-2	0	0	12	0	10	1.669		59.140
Saldo netto da finanziare	13.655	-2	0	0	12	-1400	-1390	5.000		17.265
Ricorso al mercato	181.038	2	0	0	-12	1.400	1.390	-5.000		177.428

(*) Le proposte di maggiori entrate presentate dai Ministeri implicano riduzioni di spese in termini di fabbisogno e di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.1-4 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2014

	2014								Bilancio integrato 2014	
	L.V.		Legge di stabilità							Effetti DL 98 e 138 2011(*)
	DLB 2014	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Totale			
ENTRATE										
Tributarie	496.085	0					0		496.085	
Extratributarie	44.192	0					0	59	44.251	
Alien. e amm.to, ecc.	1.268	0					0		1.268	
Entrate finali	541.545	0	0	0	0	0	0	59	541.604	
SPESE										
Spese correnti (netto interessi)	371.583	2	0	0	-12	0	-10	-1.974	369.599	
Interessi	96.483								96.483	
Spese conto capitale	32.721	0	500	0	0	7.000	7500	-2.967	37.254	
Spese finali	500.787	2	500	0	-12	7000	7490	-4.941	503.336	
Rimborso prestiti	197.783	0					0		197.783	
Risparmio pubblico	72.211	-2	0	0	12	0	10	2.033	74.254	
Saldo netto da finanziare	40.758	-2	-500	0	12	-7.000	-7.490	5.000	38.268	
Ricorso al mercato	160.175	2	500	0	-12	7.000	7.490	-5.000	162.665	

(*) Le proposte di maggiori entrate presentate dai Ministeri implicano riduzioni di spese in termini di fabbisogno e di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche.

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

